

cosa sempre, ma quando non torna a pregiudizio dell'amministrazione della giustizia; perchè, ritardando queste surrogazioni dei magistrati promossi o traslocati, gli affari restano arenati e questo arenamento non perdura solo per il periodo di tempo, in cui rimangono vacanti i posti, ma anche per molto tempo successivo.

Quindi spero che l'onorevole ministro vorrà accettare favorevolmente questa raccomandazione, che mi permetto di rivolgergli nell'interesse del retto funzionamento della giustizia.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

**Bonacci, ministro di grazia e giustizia.** Tre cose mi domanda l'onorevole Pozzo; primo, che io studi se non convenga di sopprimere l'intervento del Pubblico Ministero nelle cause civili presso le Corti di cassazione; secondo, che nella revisione dei ruoli dei Tribunali e delle Corti di appello, che si deve compiere nel triennio dal giorno in cui entrò in esecuzione la legge del 30 marzo 1890, io ristabilisca il posto di sostituto procuratore del Re nel Tribunale di Biella; terzo, che le vacanze non si prolunghino soverchiamente per spirito di economia e con danno del servizio.

Quanto al primo desiderio espresso dall'onorevole Pozzo, dirò che se l'intervento del Pubblico Ministero alle udienze civili presso le Corti di cassazione, fosse oggi quello che era venticinque o trenta anni fa, non crederei discutibile la proposta dell'onorevole Pozzo.

Importantissimo era allora l'ausilio che recava il Pubblico Ministero alla magistratura giudicante nelle cause civili.

Non è già che oggi manchino d'importanza le conclusioni del Pubblico Ministero nelle cause civili davanti alle Corti di cassazione.

Ma un mutamento è avvenuto, specialmente dopo la legge che sopprime quasi interamente l'intervento del Pubblico Ministero alle udienze civili davanti ai Tribunali e alle Corti di appello. L'importanza delle conclusioni del Pubblico Ministero nelle cause civili davanti alle Corti di cassazione è senza dubbio diminuita.

Quindi ciò che sostiene l'onorevole Pozzo, è oggi discutibile, mentre prima non era.

In materia così grave ed importante na-

turalmente non posso assumere alcun impegno formale.

Dirò dunque in generale, che esaminerò questa e qualunque altra questione attinente alla semplificazione degli organismi giudiziari e delle loro funzioni, al duplice intento di migliorare il servizio e di trovare i fondi necessari ad elevare la condizione economica dei magistrati.

La legge del 30 marzo 1890 fu molto provvida allorchè, dopo aver dato al Governo la facoltà di modificare i ruoli dei Tribunali e delle Corti d'appello, stabilì che nel termine di un triennio i nuovi ruoli dovessero essere riveduti e corretti, ove ne fosse dimostrata la necessità.

Il Governo non mancherà di adempiere al dover suo; lo dico in generale, ed in particolare per ciò che concerne il Tribunale di Biella.

L'onorevole Pozzo parlava ad un convertito quando mi invitava a non abusare della facoltà, che ha il Governo, di tenere per qualche tempo i posti vacanti.

Nel passato anno in questo capitolo si era preveduta un'economia possibile di 700,000 lire per vacanze temporanee di posti. Ma, veduto in fatto che questa previsione era esagerata, e che a volerla mantenere ne avrebbero sofferto gl'interessi dell'amministrazione della giustizia, io ho ristabilito nel bilancio 300,000 lire, cosicchè l'economia è ridotta a 400,000 lire.

Vede dunque l'onorevole Pozzo che io mi sono preoccupato, e non da oggi, della necessità di non prolungare soverchiamente le vacanze dei posti.

**Presidente.** L'onorevole De Felice-Giuffrida ha facoltà di parlare.

**De Felice-Giuffrida.** Debbo ricordare all'onorevole ministro una sua promessa fattami nella discussione del precedente bilancio, e della quale pare che ora si sia dimenticato. Egli convenne allora che nell'applicazione della legge di soppressione delle preture molti errori si ebbero a lamentare, anche perchè il Ministero, che applicò quella legge, credette di comprendervi alcune preture, che non dovevano esservi comprese, e di non includervene altre, che dovevano esservi incluse. Egli ebbe allora la cortesia di rispondermi che a quegli errori avrebbe rimediato colla presentazione di un disegno di legge per la istituzione di sezioni di pretura.